

VANITY Impegno

I MIEI PRIMI MILLE GIORNI

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

Ovvero i tre anni che seguono la nascita di ogni figlio. Quelli di **LUISA RANIERI** sono stati densi di fatica e meraviglia. E ora lei si batte perché anche le mamme più sfortunate possano godersi quel momento speciale

di NINA VERDELLI

foto SIGNE VILSTRUP

servizio AMELIANNA LOIACONO

ANTIDIVA

Classe 1973, attrice napoletana emigrata a Roma, Luisa Ranieri è moglie di Luca Zingaretti, madre di Emma, 10 anni, e Bianca, 6, e testimonial dell'iniziativa «Mille giorni» con cui la Onlus Pianoterra aiuta le mamme in difficoltà.

CINEMA E TV

In autunno la vedremo nel film *È stata la mano di Dio* di Paolo Sorrentino. Successivamente, in *Otto donne e un mistero* di Alessandro Genovesi. E a gennaio si calerà nuovamente nei panni del vicequestore Lolita Lobosco per girare la seconda stagione dell'omonima serie Rai.



«**S**e vent'anni fa mi avessero detto che avrei recitato in un film d'autore, sposato un attore e fatto due figlie, avrei risposto: siete fuori di testa! Invece la vita mi ha presa per mano e, piano piano, mi ha portata dove sono ora». L'«ora» di Luisa Ranieri, 47 anni, è un afoso pomeriggio romano che lei combatte raccogliendo i capelli all'indietro e inforcando e sfilando un paio di occhiali tondi, come se il gesto potesse procurarle un po' di fresco. L'«ora» è una carriera tutta in ascesa, iniziata con lo spot per un tè freddo (vi ricordate il tormentone «Anto' fa caldo!») e culminata con un ruolo nell'ultimo film del premio Oscar Paolo Sorrentino, *È stata la mano di Dio*, che verrà presentato a settembre alla Mostra del Cinema di Venezia. L'«ora» è una casa nel cuore della Capitale, dove vive con l'attore che ha sposato nel 2012, Luca Zingaretti, e le due figlie, Emma, 10 anni, e Bianca detta «Bibi», 6. In questo momento, a dire il vero, solo con le figlie. Il marito è impegnato su un set e tra loro vige una regola: mentre uno lavora, l'altro rimane con le bambine. A lei toccherà recitare di nuovo a fine estate, quando raggiungerà Alessandro Genovesi sul set di *Otto donne e un*

mistero. Nel mentre, fa la mamma: alle sue figlie e, in un certo senso, anche a quelli di altre. Porta la sua firma, infatti, il progetto «Mille giorni», un programma della Onlus Pianoterra per sostenere le madri in difficoltà durante i primi mille giorni appunto (tre anni circa), della vita dei propri bambini.

Lei che cosa fa in concreto per supportare l'iniziativa?

«Ho attivato una partnership con Laboratorio Silvana, l'azienda di famiglia gestita da mio fratello Alessandro, che produce tutto ciò che occorre per la cura del neonato: olio da massaggio, amido di riso per il bagnetto, creme lenitive, fiale profumate per favorire la respirazione. Ogni mese, per tre anni, le mamme aderenti al progetto riceveranno gratuitamente una valigia piena dei nostri prodotti, insieme ad altre cose indispensabili: pannolini, vestiti, cibi per lo svezzamento».

Chi può ricevere la «valigia dei mille giorni»?

«Donne in crisi: c'è chi è uscita da una storia di violenza domestica, chi è disoccupata, chi ha seri problemi psicologici. Ecco, io volevo che tali condizioni di disagio non

VANITY Impegno

Ma sono piccolissime! Le loro amiche li usano già?

«In tante accedono a TikTok tramite l'account dei genitori. Motivo per cui io non ho un account. Su quei network vengono a contatto con contenuti che non hanno gli strumenti per capire. A 8-10 anni sono ancora pagine bianche su cui scrivere il futuro. Ci terrei che a scriverlo fossimo noi genitori, non la Rete».

Che cosa vuole scrivere sulle pagine delle sue figlie?

«Il rispetto per la diversità. L'altro giorno ero in macchina con Emma e alla radio commentavano il ddl Zan. Lei mi ha fatto un sacco di domande: perché serve una legge? Da chi devono essere tutelate queste persone?».

Che cosa ha risposto?

«Che ci sono casi in cui alcuni vengono presi di mira perché sono diversi, come succede a scuola con i ragazzini bullizzati. E allora serve una legge che li protegga. Ho cercato di spiegarle che la differenza è ricchezza senza la quale non ci sarebbero stati i grandi artisti. Prendiamo Leopardi, poeta immenso: fisicamente era "uno sfigato"».

«Sono io che do le regole in casa. Mio marito crescerebbe le bambine A BASE DI ARIA E POESIA»

Ma Emma sa chi era Leopardi?

«Quella sa tutto: è curiosa come il papà. E infatti è lui il più bravo a seguirla nei compiti. Quando deve fare matematica non mi contempla nemmeno: io sono 'na pippa. Va dritta da Luca e gli dice: papi, tu che sei bravo...».

Insomma, lo seduce.

«Lui, poveretto, è un uomo rovinato: sedotto ogni giorno da tutte e tre».

Anche da lei, dopo 18 anni insieme?

«Certo! E lui corteggia me. Ne parlavamo proprio l'altro giorno: mi sembra ieri che ci siamo fidanzati. Sarà perché viviamo una vita molto incasinata e molto poco routinaria. Sono stata fortunata a trovare un uomo così. Non era scontato, dato il mio passato».

Che cosa intende?

«Non ho avuto un gran rapporto con mio padre e, di solito, queste cose incidono nella vita di una donna. Mentre l'incontro con Luca è stato favoloso, oserei dire compensativo».

Con suo papà si è mai riconciliata?

«Quando io ero grande e lui non c'era già più. La maternità rende più comprensivi: capisci che tuo padre era un essere umano, e pazienza se non era perfetto. D'altra parte, chi di noi lo è?».

Qui e a pag. 82: camicia in seta, **ALBERTA FERRETTI**. Pantaloni maschili, **BRUNELLO CUCINELLI**. Girocollo in oro e diamanti, **CRIVELLI**. Pag. 83: maglia con spilla da balla, **VERSACE**. Orecchini in oro rosa, **CRIVELLI**. Ha collaborato Ginevra de Dominicis. Make-up Nicoletta Pinna@Simonebelliagency. Hair Domenica Ricciardi using Cotril. Sarta Gisa Rinaldi.

rovinassero a queste mamme il momento più bello della vita: i primi mille giorni dei loro figli».

I primi mille giorni di Emma e Bianca come sono stati?

«Magici e faticosi. Io non ho beneficiato di alcun tipo di congedo di maternità: 20 giorni dopo il primo parto e 40 dopo il secondo sono tornata a lavorare. All'ora giusta, Luca mi portava le bambine sul set perché le allattassi. Ero stravolta, e felice».

Tornasse indietro, si fermerebbe un po' di più?

«Rifarei tutto. Per una donna il lavoro è cruciale: dà sicurezza, dignità. Certo, bisogna organizzarsi».

Quanto è stato importante l'appoggio di suo marito?

«Fondamentale. D'altra parte, i figli si fanno in due».

Luca che papà è?

«Permissivo: fosse per lui le bimbe potrebbero non lavarsi, non vestirsi, digiunare. Vivere solo d'aria e di poesia. Sono io che do le regole».

Quali?

«Quanto possono usare il telefono, cosa possono mangiare e cosa indossare. Metto anche dei divieti: no ai social, per esempio».